Anno XXVII. Sabato 7 Marzo 1874 N. 55.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA SPAGNA

Parlando Tacito dei suoi tempi esclamava che — *corrumpere et corrumpi saeculum vocatur.* — Non intendeva per certo esser entrata nei costumi contemporanei soltanto la corruzione materiale, ma che il sentimento morale erasi quasi smarrito assieme colla nozione esatta del lecito e dell' illecito; del bene, insomma, e del male.

La cancrena che consunse l' antica Società pagana sembra siasi appresa da oltre mezzo secolo alla Spagna, e sì l' abbia rosa e travagliata, da reputarne poco meno che impossibile la guarigione.

Non rifaremo la sua storia che a tutti è nota. Citiamo soltanto ciò che avviene in questi giorni.

Domata la folle quanto criminosa intrapresa di Cartagena, il governo del generale Serrano annunziò coi pubblici fogli e colle comunicazioni diplomatiche di voler adoperare d' ora innanzi le forze dello Stato alla ricupera delle provincie corse e manomesse dai partigiani di Don Carlos. I due suoi migliori generali, Moriones e Loma, assieme col nerbo delle più sicure milizie sono avviati l' uno verso Tolosa, l' altro verso Bilbao. Moriones, che doveva liberare quest' ultima città trova le sue forche Caudine a Sommorostro. Dei ventimila e più soldati che conduce ne perde tra morti e feriti forse un migliaio e rifugiasi più che sollecitamente a Santander.

Appena al lato opposto della Penisola si ripercuote l' eco della ritirata di Moriones, che Loma allontanasi da Tolosa, si addossa a San Sebastiano; e nello stesso tempo raccogliendo attorno a sè tutti i presidii delle terre e borgate, lascia l' intiera provincia di Guipuzcoa in balìa dell' armata carlista.

Impossibile scorgere una necessità strategica nell' operazione di Loma e neppure una precauzione militare.

Possiamo ammettere che Moriones abbia troppo presunto delle sue forze e forse anche dell' abnegazione dei suoi soldati. Ma la sua ritirata, non doveva, nè poteva provocare quella di Loma.

Che fa in questo frangente il governo del generale Serrano? Quello appunto che fecero gli altri governi suoi predecessori.

Ad ogni pubblica calamità, ad ogni sciagura politica la panacea in Ispagna è subito ritrovata. Si cambia la forma del Governo; o almeno almeno si licenziano con quella buona grazia che sapete parlamenti e ministri per fare a meno dei primi e sostituire ai secondi altri uomini che in fin dei conti rimarranno in seggio finchè un nuovo avvenimento li condanna a rientrare nella vita privata od anche a cospirare all'ombra di uno Stato vicino. Così si va svolgendo l' Odissea nazionale tra questi non troppo felici nostri fratelli latini.

Frattanto le campagne sono desolate; le città incerte se augurarsi le bande carliste, ovvero le repubblicane; le ferrovie ora tagliate dai carlisti, ora dai repubblicani; il commercio annullato; i capitali scomparsi; la miseria indescrivibile.

A Madrid invece e nei maggiori centri popolosi i politici discutono. Invece di unirsi per la comune salvezza intrigano, congiurano allo scopo di appianare la via pel trionfo delle proprie passioni. Alfonsisti, repubblicani, carlisti ed anche intransigenti s' insidiano scambievolmente ed anche all' occasione si combattono. L' alfonsista collegasi col repubblicano contro il carlista; il carlista stringe la mano all' intransigente contro il repubblicano, e tutti insieme contro la nazione che miseramente perisce.

E se questa non è la corruzione che Tacito vide, e che riuscì ad abbattere il più grande reggimento umano — quale altra sarà mai?

Documenti Governativi

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE

Il giorno 1° Ottobre 1874 sarà aperto in Livorno un' esame di concorso per l' ammissione di N. 40 Allievi nella R. Scuola di Marina in Napoli.

Art. 1.° Le domande per concorrere ai posti d' Allievo saranno fatte pervenire al Comandante della 1ª Divisione della Regia Scuola di Marina in Napoli corredate dei documenti indicati all' Art. 3° della presente Notificazione prima del giorno 15 Settembre 1874.

Art. 2.° L' aspirante all' ammissione dovrà:

1.° Avere una complessione robusta ad essere esente da imperfezioni o deformità di corpo. La sordità è causa di esclusione e lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all' aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri.
2.° Aver avuto il vajolo od essere stato vaccinato.
3.° Aver compiuto il decimo terzo anno di età e non ancora compiuto il decimo sesto a tutto Ottobre.
4.° Essere regnicolo.
5.° Per quest' anno non si esigeranno per l'ammissione documenti comprovanti studi compiuti in alcuno degli Istituti di educazione governativi.
6.° Garantire il pagamento dell' annua pensione di Lire Mille per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilita dalla Tabella N. 1 annessa al R. Decreto 20 Settembre 1868 e le altre spese straordinarie che venissero ordinate durante la permanenza dell' Allievo alla R. Scuola per acquisto di libri e oggetti scolastici.
7.° Sapere l' Aritmetica teorico-pratica, la Storia Greca e Romana, la geografia, comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

Art. 3.° La prima condizione dell' Articolo precedente sarà constatata da una visita Medica eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da Ufficiali Sanitarj della R. Marina espressamente delegati dal Ministero. La seconda, terza, quarta e quinta condizione saranno soddisfatte con la presentazione di certificati in debita forma e la sesta condizione con presentare un' atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla notificazione presente. Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al N. 7 del precedente Articolo, l' Aspirante verrà sottoposto ad un esame tracciato secondo le norme dell' Articolo che segue.

Art. 4.° L' esame sarà scritto e Verbale. — L' esame scritto consterà della risoluzione

---

APPENDICE

CORRIERE MILANESE

Un lutto della nostra aristocrazia — Il conte Vitaliano Borromeo-Arese — Vegliardi venerandi — La Quaresima in carattere — Non è una vana parola — I teatri ed il pubblico — Spettacoli — Alla Scala — In prospettiva — I *Lituani* — Il maestro Ponchielli — L' arte italiana — Speranze — La drammatica — Al Manzoni — La compagnia Bellotti-Bon — *Antonio Canova* di Muratori — Il *Lyon in ritiro* di Paolo Ferrari — *Deserto* di Marenco — *Il signor Alfonso*, di Dumas — Al Milanese — *El Milanes in l' isola* — *Stringh e Bindei* — *On fanatich per Verdi* — Altri teatri — Concerti — Le Dame Viennesi — Il professor Cantù — Milano.

Milano, 5 Marzo 1874.

L' aristocrazia lombarda lamenta di questi giorni la perdita di uno dei suoi figli più illustri. Il conte Vitaliano Borromeo Arese era infatti una di quelle venerande figure, gloriosi avanzi di un' epoca felice, a cui la nostra patria porta il tributo di una riverenza affettuosa. Col marchese Vitaliano Crivelli, morto esso pure alcuni mesi or sono, e con pochi altri ancora, il conte Borromeo rappresentava e personificava tutto il passato e le vicende gloriose della nostra vecchia nobiltà, che fra quelle d' Europa è una che ha le tradizioni più splendide, di cui può andare nobilmente altera. Oltre che gentiluomo perfetto, egli fu cittadino intemerato e coraggioso, e tutti ricordano l' influenza benefica da lui esercitata a pro' dell' indipendenza del nostro paese. Fu una di quelle esistenze che più illustrano il periodo che si chiuse col milleottocentocinquantanove, e che più felice di moltissime altre potè vedere gli sforzi di tutti coronati da un successo perfino insperato, ed assistere paga e soddisfatta al trionfo di quella libertà per cui si era tanto adoperata. La fortuna non fu dunque maligna con lui, poichè, confortato dall' avito censo, circondato dall' amore della famiglia e dalla riverenza di tutti, potè finire in una pace completa la lunga vita; tuttavia, non si può a meno di dolersi di questa solitudine in cui ci vanno poco a poco lasciando tutti questi vegliardi venerandi, che rimanevano a noi quali genii ispiratori e custodi della nostra epoca bambina, che il loro nobile esempio illuminava e guidava in questi passi che stà movendo, così difficili appunto perchè sono i primi.

Più in carattere non poteva dunque fra noi inaugurarsi quest' anno la quaresima. Un lutto reale unito ad un lutto religioso, era quel che veramente ci voleva perchè la quaresima venisse a dimostrare che essa esiste ancora di fatto, e che delle sue antiche attribuzioni il solo nome non le è rimasto. La vita mondana se ne è infatti risentita moltissimo, e per quanto il carnevale ed il carnevalone sieno cessati nella generale indifferenza, pure il cangiamento si avverte in modo abbastanza sensibile. Basterebbe a caratterizzare questo cangiamento il concorso del pubblico nei teatri, che è molto minore del solito, per quanto le grandi affluenze del carnevale si verifichino, d' ordinario, nel resto dell' anno, ben di rado. Specialmente la parte eletta di questo pubblico, se ne astiene in gran parte, ed i teatri che essa frequenta sono, si può dire, quasi deserti.

A dire il vero però, gli spettacoli che vi si danno non sono tali da invogliar molto a lasciare per essi il propro salotto o la conversazione intima o la partita divertente. Essi sono i soliti, cioè quelli che, anche nella scorsa stagione hanno interessato ben poco.

Alla Scala, *Aida* e *Macbeth*, *Macbeth* e *Aida*, unitamente alla pallida apparizione del ballo *Dyellah*, il quale non è riuscito neppure a farsi disapprovare apertamente. Ma per la Scala, via, si ha un grande argomento, l' andata in scena dei *Lituani*, che avverrà indubbiamente Sabbato. L'aspettazione ne è straordinaria. — Tutti fissano lo sguardo sul Ponchielli; nelle conversazioni, nei ritrovi non si parla d' altro; ad ogni modo il maestro cremonese può star sicuro che tutti sono bene disposti a suo riguardo. I suoi casi, che l' andata in scena dei *Promessi Sposi* al Dal Verme due anni fa ha reso così noti, la simpatia che quest' opera ha incontrato

AVVISI

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 26 Marzo 1874 alle ore dieci antimeridiane, nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta dei seguenti immobili esecutati a danno del sig. Guaraldi Giuseppe fu Francesco di Casumaro, debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 362. 05 in complesso per imposta sui Fabbricati e Terreni sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione dei fondi

1.° Usufrutto sino alla divisione di un Capo posto in Casumaro (frazione di Cento) in Borgo da Sera N. 1878, che confina a levante Balboni Giovanni fu Felice, a ponente Cariani Lorenzo fu Vincenzo, a mezzodì linea di framorello, a tramontana pubblica via di Mezzo, del tributo diretto di L. 4. 14.

Il suddetto usufrutto è marcato col numero catastale 1023.

Rendita catastale L. 243. 34.

2.° Usufrutto di altro Capo sino alla nuova divisione posto come sopra in Borgo da Sera N. 386, che confina con Fallavena Luigi fu Placido, con Fallavena Angelo Michele fu Luigi, e colla strada detta Caradella, e con strada che conduce alla Chiesa di Casumaro, del tributo diretto di L. 3. 27.

L' usufrutto suddetto è marcato col numero catastale 1212.

Rendita catastale L. 192. 37.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 222. 30.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 11. 12, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 6 Aprile 1874 alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 11 Aprile 1874 alle ore 10 antimerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 28 Febbraio 1874.

L' Esattore
Ignazio dott. *Falzoni*.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 26 Marzo 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Molinari Luigi fu Bortolomeo di Casumaro, debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 532. 71, in complesso per imposta Fabbricati sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Una Casa posta in Casumaro (frazione del Comune di Cento) ai civ. NN. 35 e 36 di vecchia numerazione, sovraposta al Capo avuto in sorte da Balboni Giovanni fu Antonio in Borgo di Dimani al N. 16, che confina a levante e mezzodì con strada detta Sentierone, a tramontana con pubblica via di confine della Imperiale ed a ponente Lamborghini Francesco fu Antonio, del tributo diretto di L. 18 75.

La suddetta casa è marcata coi numeri 1312, 1313, 1314 e 1315.

Rendita catastale L. 150.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1125 00.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 56. 29, corrispondente al 5 p. 0[0. del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 6 Aprile 1874 alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 11 Aprile 1874 alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 28 Febbraio 1874.

L' Esattore
Ignazio dott. *Falzoni*.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 26 Marzo 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Farioli Sante del fu Antonio d' ignota dimora e domicilio, debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 74 29 in complesso per imposta terreni sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Usufrutto sino alla nuova divisione, di metà d' un Capo percetto dal medesimo nell' ultima scorsa divisione posto in Malafitto Alberone (frazione del Comune di Cento) in Borgo da Sera al N. 407, confina a levante Gavioli Antonio fu Domenico, a ponente col partecipante Gavioli Giacomo fu Luigi, mezzodì con Pubblico Stradello ed a tramontana con linea di framorello, del tributo diretto di L. 1. 28.

Il suddetto usufrutto è marcato col catastale N. 376.

Rendita catastale L. 85. 12.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 48. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 2. 42, corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 6 Aprile 1874, alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 11 Aprile 1874 alle ore 10 antimerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 28 Febbrajo 1874.

L' Esattore
Ignazio dott. *Falzoni*.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 26 Marzo 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta dei seguenti immobili esecutati a danno del signor Cristofori Luigi fu Felice di Reno Centese, debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 274. 84 in complesso per imposta terreni sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione dei Fondi

Usufrutto sino alla nuova divisione di due capi di terreno posti in Reno Centese (frazione del Comune di Cento) percetti nell' ultimo riparto da Balboni Francesco Antonio fu Antonio e da Nannini Giovanni fu Felice, in Borgo di Mezzo alli numeri 404 e 405, sottoposti alla casa di ragione Balboni al civico N. 499, formante un sol corpo di terreno che confina a levante Robboni Felice fu Francesco, a ponente Tassinari Vitto fu Giov. Battista, a mezzodì linea di framorello, a settentrione con pubblico stradello detto Fornace, del tributo di L. 9. 14.

L' usufrutto suddetto è marcato coi catastali numeri 364 e 365.

Rendita catastale L. 537. 37.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 274. 20.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 13. 70, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 6 Aprile 1874 alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 11 Aprile 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 28 Febbraio 1874.

L' Esattore
Ignazio dott. *Falzoni*.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 26 Marzo 1874 alle ore 10 antim. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Guaraldi Luigi fu Francesco d' ignota dimora e domicilio, debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 132. 89, in complesso per imposta sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del fondo

Usufrutto sino alla nuova divisione di un Capo o appezzamento di terreno, posto in Casumaro (frazione del Comune di Cento) al 3° quartiere detto delle Canole o Buche inscritto in Borgo da Sera al N. 274, che confina a levante Gavioli Pietro Giovanni fu Domenico Maria, a ponente Guaraldi Clemente Maria fu Francesco, a mezzodì linea framorello, ed a tramontana publico stradello, del tributo diretto di L. 4. 14.

Il suddetto usufrutto è marcato in catasto col N. 1105.

Rendita catastale L. 243. 34.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 124, 20.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito di L. 6, 21, corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 6 Aprile 1874 alle ore 10 antimeridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 11 Aprile 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 28 Febbraio 1874.

L' Esattore
Ignazio dott. *Falzoni*.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 10.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 27 Febbraio al 6 Marzo 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dario consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	41	—	43	—
„ vecchio . . „	—	—	—	—
Formentone . . . „	31	—	31	50
Orzo . . . . . . „	18	76	21	45
Avena . . . . . . „	29	—	30	—
Fagioli bianchi nostrali „	33	—	36	—
„ colorati „	37	—	38	—
Fava . . . . . . „	—	—	—	—
Favino. . . . . . „	31	—	32	—
Riso cima . . . . „	60	—	65	—
„ Fioretto 1ª sorte. „	66	—	58	—
„ id. 2ª sorte. „	50	—	52	—
Pomi . . . . . . „	67	91	78	97
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „ „ 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . „ „ 656. 76.	27	50	30	—
Canapa . . . . Kil. 100.	92	72	98	32
„ Scarto Canapa „	72	41	73	89
Canepazzi . . . . „	62	30	63	75
Olio di Oliva fino . . „	180	—	210	—
„ dell' Umbria . . „	159	—	155	—
„ delle Puglie . . „	140	—	145	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	52	83	61	63
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	13	—	14	—
„ dolce „ „ „	8	—	9	—
Pali dolci . . . il Cento	27	50	40	—
„ forti . . . . „	27	50	32	50
Fascine forti . . . „	19	—	20	—
„ dolci . . . . „	15	—	16	—
„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	173	86	181	10
„ 2ª „ nostrani „	159	37	173	86
Vaccine nostrane . . „	144	88	159	37
„ di Romagna „	173	86	181	10
Vitelli casalini Veneziani „	127	49	139	09
„ di Cascina . „	115	91	130	40
Castrati . . . . . „	130	40	144	88
Pecore. . . . . . „	115	91	130	40
Agneli . . . . . . „	115	91	130	40
Majali nostrani } al Mercato	—	—	120	25
„ di Romagna } di S. Giorgio	95	62	133	29
Form. di Cascina nuovo „	152	88	239	82
„ „ vecchio „	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 23 10 — Argento 115 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.